

IL PROGRAMMA

15 ottobre 2021

ore 18

Sala ex oratorio Palazzo dei Musei

MUSICA PARLATA

UN REQUIEM TEDESCO: IL VALORE DELL'ARTICOLO INDETERMINATIVO

a cura di **Giorgio Pugliaro**

La riflessione sul tema della morte, l'atto creativo, il raggiungimento della serenità: Ein Deutsches Requiem rappresenta uno dei vertici creativi all'interno della produzione di Johannes Brahms ed è annoverato di diritto tra i più preziosi patrimoni immateriali della cultura occidentale. La genesi, i significati e la portata storica del capolavoro brahmsiano saranno presentati al pubblico di GMI alla vigilia dell'esecuzione concertistica (16 ottobre, ore 21, Chiesa di Sant'Agostino). Quella affidata alla guida di Giorgio Pugliaro, sarà solo la prima di una serie di appuntamenti, sotto il titolo di 'Musica parlata': approfondimenti storici, musicali e sociali intorno ad alcuni degli eventi della stagione 2021 - 2022.

16 ottobre 2021

ore 21

Chiesa di Sant'Agostino

JOHANNES BRAHMS (1833 – 1897)

EIN DEUTSCHES REQUIEM

versione dell'autore per soli, coro e pianoforte a quattro mani (Londra, 1871)

Joo Cho soprano

Sergio Foresti baritono

Olaf John Laneri | Francesco Frudua pianoforte a quattro mani

Coro filarmonico di Modena Luigi Gazzotti

Giulia Manicardi direttore

Concerto dedicato alla memoria di Audrey Fahrtmann e Anna Bergonzini

Nonostante il lungo periodo di gestazione, il Requiem tedesco è uno dei capolavori di Brahms in cui spicca più evidente la scintilla dell'autentica ispirazione. Il titolo individua le peculiarità della composizione che, in ognuno dei sette movimenti di cui è composta, utilizza passi tratti dalle Sacre Scritture nella versione tedesca unitamente a testi di provenienza non liturgica. Ciononostante il testo non rivela alcuna frammentarietà, e perviene ad una poetica ed universale meditazione sui vari aspetti della morte, sempre accettata serenamente. Forse solo l'incontro con la concezione protestante della morte, aliena da eccessivi contrasti drammatici, ma ricca di delicate sfumature, poteva permettere a Brahms di coniugare in modo irripetibile la sua olimpica concezione della forma al contenuto di un testo che ha, come punto d'approdo, il raggiungimento di una vera serenità. Le proporzioni imponenti e la scrittura musicale inseriscono il Requiem Tedesco di Brahms tra le opere corali di più ardua esecuzione, tanto che pur essendo presente con regolarità in tutte le principali programmazioni musicali del mondo non è facile poterlo ascoltare in Italia dal vivo.

L'interesse di questa proposta risiede anche nella particolare edizione utilizzata: viene infatti eseguita una versione dell'opera per soli, coro e pianoforte a quattro mani che Brahms stesso elaborò per una esecuzione londinese nel 1871. Si tratta veramente di un'immagine diversa del capolavoro che molti conoscono nella versione orchestrale: la sapiente stesura brahmsiana trasforma il pianoforte in una miniera infinita di timbri e colori, sollecitando nella scrittura corale espressioni intime e raccolte.

Lunedì 18 | 25 ottobre, 1 novembre 2021

dalle ore 21

Canali social e youtube di Gioventù musicale Modena

ASCOLTI DALLO STUDIO | DIARI VENEZIANI

Ensemble Forma Libera

Davide Moro violino

Anna Freschi violoncello

Luca Benatti pianoforte

scritto e presentato da **Luca Benatti**

regia di **Francesco Rossi**

Una produzione digitale co-partecipata da Ensemble Forma Libera | Tempo di Musica e Gioventù musicale Modena sviluppata e prodotta durante il secondo lockdown, Ascolti dallo Studio, trasmesso in prima visione nel giugno 2021 da Classica HD | Sky canale 136, nasce come finestra divulgativa sulla musica del Presente. Affidato alla regia di Francesco Rossi il progetto si configura come un accostamento di guida d'ascolto e momento esecutivo di brani di autori contemporanei. La scelta del repertorio è connotata geograficamente: ha, in sostanza, un luogo di riferimento che idealmente fa da sfondo alla narrazione musicale. Ferma restando la centralità e la qualità dell'aspetto esecutivo delle musiche proposte si ritiene essenziale, tramite una breve introduzione ragionata, porre attenzione consapevole alle figure dei compositori, alla loro sfera umana in relazione allo spazio che abitano, dove abitare è inteso in senso lato, come parte del microcosmo di una città, come interpreti di una corrente estetica, come protagonisti di un momento storico. Diari veneziani prende in esame sei compositori rappresentativi della città di Venezia, con particolare attenzione ai giovani compositori emergenti.

Ep. 1 – Giovanni Mancuso (1970)

L'Isola dei quadrati magici, per pianoforte solo

Ep. 2 – Paolo Piaser (1994)

_ (Underscore), per violoncello, pianoforte e live electronics

Ep. 3 - Claudio Ambrosini (1948)

da Erbario spontaneo veneziano, per violino e pianoforte: *Dente de can e Trifoglio acquatico*

Ep. 4 – Giovanni Dinello (1993)

Oddity, per pianoforte aumentato

Ep. 5 - Michele Deiana (1991)

Glint, per violoncello e pianoforte

Ep. 6 – Mauro Lanza (1975)

John Conway in gondola (in compagnia di Marcel Proust e Augusto Salvadori), per violino, violoncello e pianoforte preparato

Mercoledì 3 novembre 2021
ore 21
Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Kevin Zhu violino

Primo premio concorso internazionale Paganini, 2018

Elisa Tomellini pianoforte

La stagione cameristica di GMI, da sempre fulcro della nostra proposta artistica, si apre con lo straordinario violinista americano Kevin Zhu, vincitore nel 2018 del prestigioso concorso Paganini. Un programma, quello proposto dal binomio Zhu-Tomellini, che scatta un'istantanea del mondo violinistico al termine dell'Ottocento: le due grandi sonate proposte, di Franck e Strauss, rappresentano allo stesso tempo la metabolizzazione dei grandi maestri del passato (Schumann, Brahms) e uno slancio verso il fervore creativo e stilistico del primo Novecento. A completare il programma un omaggio a Niccolò Paganini, tra i primi esploratori, dopo J. S. Bach, delle nuove frontiere espressive e virtuosistiche del violino.

programma

Niccolò Paganini (1782-1840)

6 Variazioni su "Nel cor più non mi sento" MS 44

Sonata n. 12 in mi minore Op. 3

Cantabile, MS 109

César Franck (1822-1890)

Sonata in la maggiore

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-fantasia. Moderato – Largamente con fantasia

Allegretto poco mosso

Richard Strauss (1864-1949)

Sonata in mi bemolle maggiore op. 18

Allegro ma non troppo

Improvisation: Andante cantabile

Finale: Andante – Allegro

Lunedì 8 novembre 2021

ore 21

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Laura Marzadori violino

Olaf John Laneri pianoforte

Ludwig van Beethoven: integrale delle sonate per violino e pianoforte | secondo concerto

Iniziata il 13 gennaio 2019, al Teatro Comunale Pavarotti-Freni, l'esecuzione integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, affidata al primo violino della Scala Laura Marzadori e al pianista Olaf John Laneri, ha atteso ben due anni e dieci mesi prima di riprendere il suo cammino. Nel frattempo la pandemia, le restrizioni, gli eventi all'aperto, le

capienze ridotte; ma anche la campagna vaccinale, il miglioramento, il progressivo ritorno ad una nuova normalità. Nel primo concerto di questo ciclo avevamo ascoltato la prima Sonata – op. 12 n. 1 e la celeberrima nona, meglio conosciuta come A Kreutzer. Per questo secondo concerto continueremo il percorso in maniera cronologica, con il Beethoven giovanile delle sonate op. 12 n. 2 e 3. A completare il programma un'affascinante incursione novecentesca con la Suite Populaire Espagnole di Manuel de Falla, nella trascrizione per violino e pianoforte di sei delle *Siete canciones populares españolas*.

programma

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore, op. 12 n. 2

Allegro vivace

Andante più tosto Allegretto

Allegro piacevole

Sonata per violino e pianoforte n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 12 n. 3

Allegro con spirito

Adagio con molt'espessione (do maggiore)

Rondo. Allegro molto

Manuel de Falla (1876-1946)

Suite Populaire Espagnole (after Siete canciones populares españolas)

I. El Paño Moruno

II. Nana

III. Canción

IV. Polo

V. Asturiana

VI. Jota

Sabato 20 novembre 2021

ore 17.30

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Clarissa Bevilacqua violino

Primo premio concorso internazionale Mozart di Salisburgo, 2020

Federico Gad Crema pianoforte

A conclusione di uno straordinario trittico dedicato al repertorio violinistico, che ha visto ospiti di GMI Modena Kevin Zhu e Laura Marzadori, avremo il piacere di ascoltare Clarissa Bevilacqua, vincitrice del concorso Mozart di Salisburgo; suo compagno al pianoforte sarà Federico Gad Crema, astro nascente del pianismo italiano. Il programma, accosta le sonate di due giganti del Novecento, Debussy e Janáček, entrambe composte negli anni della Grande Guerra, che raccontano i contraccolpi emotivi e psicologici dei due autori di fronte a uno dei periodi più difficili della storia europea. Le due sonate mozartiane in programma, lontane in senso cronologico da quelle di Debussy e Janáček, ci faranno incontrare un giovane Mozart (1778) nel corso del suo soggiorno parigino, anch'esso carico di turbamenti emotivi, legati all'amore per la giovane cantante Aloysia Weber, naufragato poco prima che egli giungesse in Francia, e all'improvvisa morte della madre.

programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Sonata in sol maggiore n. 18 K.301

Allegro con spirito

Allegro

Leoš Janáček (1854 – 1928)

Sonata per violino e pianoforte n. 3 VII/7

Con moto

Ballada

Allegretto

Adagio

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in mi minore n. 21 K.304

Allegro

Tempo di Minuetto

Claude Debussy (1862 – 1918)

Sonata n. 3 in sol minore L.148

Allegro vivo

Intermède – Fantasque et léger

Finale – Très animé

Domenica 28 novembre 2021

ore 17.30

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

TRIO HEGEL

David Scaroni violino

Davide Bravo viola

Andrea Marcolini violoncello

Composta nel 1741 come quarta e ultima parte della raccolta Clavier-Übung, cioè Esercizio per Tastiera, l'Arìa con diverse variazioni per clavicembalo con due tastiere che più tardi ebbe il titolo, apocrifo, di Variazioni Goldberg, è annoverata tra i monumenti della musica occidentale, per la sua inarrivabile espressività e per l'intrinseca qualità logico-speculativa che ne governa la costruzione e lo sviluppo. Il trio Hegel presenterà questa opera per il pubblico di Modena nella versione per trio d'archi ad opera del violinista e direttore azero Dmitry Sitkovetsky. Questa versione, dedicata alla memoria di Glenn Gould, è stata pubblicata nel 1985 in occasione del 300° anniversario della nascita di Johann Sebastian Bach.

programma

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Variazioni Goldberg BWV 988

Aria – 30 Variazioni – Aria da capo

versione per trio d'archi di Dmitry Sitkovetsky

Sabato 11 dicembre 2021
ore 17.30
Teatro Fondazione Collegio San Carlo

VON EWIGER LIEBE | DELL'ETERNO AMORE

Sergio Foresti baritono

Giulia Manicardi pianoforte

“Ich verstand di Stille des Äthers

Der Menschen Worte verstand ich nie”

“Ho sempre compreso il silenzio del cielo, non ho mai compreso la parola umana” (F. Hölderlin)

Von ewiger Liebe | Dell'amore eterno è un viaggio attorno al tema della Natura e dell'Amore, e dell'amore per la natura, nella musica tardoromantica attraverso i Lieder di Brahms, Mahler, Wolf, Strauss. Lieder che attingono dai testi di poeti conosciuti e meno conosciuti o talvolta, come nel caso di Mahler, che sono ad opera del compositore stesso. Proprio attraverso le parole emergerà costante quello struggente sentimento di solitudine gioiosa del panico del fondersi col Tutto, quale contravveleno a un'irriducibile estraneità al mondo umano.

programma

Hugo Wolf (1860-1903)

Und willst du deinen Liebsten sterben sehen (P. Heyse)

Verborgenheit (E. Mörike)

Er ist's (E. Mörike)

Johannes Brahms (1833-1897)

Von ewiger Liebe op. 43 n. 1 (J. Wenzig)

Die Mainacht op. 43 n. 2 (L. Hölty)

Feldeinsamkeit op. 86 n. 2 (H. Allmers)

Gustav Mahler (1860-1911)

Lieder eines fahrenden Gesellen (testi G. Mahler)

Wenn mein Schatz Hochzeit macht

Ging heut'morgen über's Feld

Ich hab' ein glühend Messer

Die zwei blauen Augen

Richard Strauss (1864-1949)

Heimliche Aufforderung op. 27 n. 3 (J. H. Mackay)

Ich trage meine Minne op.32 n. 1 (K. F. Henckell)

Morgen op. 27 n. 4 (J. H. Mackay)

Liebeshymnus op. 32 n. 3 (K. F. Henckell)

Die Nacht op. 10 n. 3 (H. von Glim)

Domenica 19 dicembre 2021
ore 17.30
Auditorium Fondazione Marco Biagi

Théo Fouchenneret pianoforte
Primo premio concorso internazionale di Ginevra, 2018

Un evento davvero speciale nella stagione GMI, per il prestigio dell'ospite – il pianista Théo Fouchenneret – e per la particolarità del repertorio presentato, prezioso quanto poco frequentato. Il corpus dei tredici notturni, spina dorsale della produzione pianistica di Gabriel Fauré, abbraccia un periodo di quarantasei anni, tra il 1875 e il 1921, e ci racconta l'evoluzione umana ed artistica del compositore. Poesia, appassionato e intimo lirismo; il notturno, forma romantica per eccellenza, da Field a Chopin, si evolve al giro di boa del Novecento lasciando un'impronta unica nella storia della musica francese ed europea.

programma
Gabriel Fauré (1845-1924)
Esecuzione integrale dei 13 notturni

Trois Nocturnes op. 33
n. 1 in mi bemolle minore
n. 2 in si maggiore
n. 3 in la bemolle maggiore
Nocturne op. 36 n. 4 in mi bemolle maggiore
Nocturne op. 37 n. 5 in si bemolle maggiore
Nocturne op. 63 n. 6 in re bemolle maggiore
Nocturne op. 74 n. 7 in do diesis minore
Nocturne op. 84 n. 8 in re bemolle maggiore
Nocturne op. 97 n. 9 in si minore
Nocturne op. 99 n. 10 in mi minore
Nocturne op. 104/1 n. 11 in fa diesis minore
Nocturne op. 107 n. 12 in mi minore
Nocturne op. 119 n. 13 in si minore

Sabato 22 gennaio 2022
ore 17.30
Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Margherita Succio violoncello
Yevheniya Lysohor pianoforte

Il violoncello nelle sue infinite sfumature e possibilità espressive, al confronto con tre punti fermi del repertorio tardoromantico e novecentesco. Tre brani con storie, stili e approcci compositivi estremamente diversi: l'ultimo Debussy: orientato verso uno stile musicale più asciutto, di meno subitanea seduzione, definito a tratti classicista; Dvořák: il suo lirismo effuso di ispirazione folklorica, immediato ma allo stesso tempo sottile, stratificato; Franck: la coerenza strutturale e logica della costruzione formale combinata ad una vena melodica ed una facilità espressiva che ha pochi precedenti.

programma

Claude Debussy (1862 – 1918)

Sonata n. 1 in re minore per violoncello e pianoforte, L144

Prologue – Lent. Sostenuto e molto risoluto

Sérénade – Modérément animé

Finale – Aminé. Léger et nerveux

Antonín Dvořák (1841-1904)

Waldesruhe per violoncello e pianoforte, op. 68, B. 173

César Franck (1822 – 1890)

Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte

Allegretto ben moderato (la maggiore)

Allegro (re minore)

Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con fantasia (la minore)

Allegretto poco mosso (la maggiore)

Data da definire nella settimana della Memoria 2022 (24 - 30 GENNAIO)

Luogo da definire

CANTAMI UN LIDELE

Canti della tradizione ebraica

Federica Doniselli voce

Massimo De Stephanis contrabbasso

Giulia Manicardi pianoforte

con la partecipazione del **Coro Filarmonico di Modena Luigi Gazzotti**

“CANTAMI UN LIDELE...” e all’invito rispondono una cantante, una pianista, un contrabbassista ed un coro. Profonde sono le loro affinità nonostante le diverse origini musicali, così come diversi ma uniti da una forte matrice comune sono i mondi raccontati dalle musiche in programma. Mondi attraversati da musicisti erranti: dall’Europa dell’Est alle sponde del Mediterraneo. Canti e voci disparate si rincorrono e ribalzano fra una civiltà e l’altra, fra una lingua e l’altra, a testimonianza delle diverse tradizioni culturali e linguistiche in cui da secoli si è immerso l’ebraismo. Si toccano le corde più sensibili del dolore senza risposta ma anche senza il timore di avvicinarsi ad espressioni di malinconia ed ironia leggera così connaturate allo spirito ebraico.

programma

Oyf’n pripetshik (Mark Varshavsky)

Dona dona (Dos Kelbl) (Aaron Zeitlin -
Sholom Secunda)

Dremfen feygl (Vig lied) (Leah Rudnicki
– Lev Yampolsky)

Bulbes (trad.)

Dodi li (Nira Chen)

Üsküdar’a gider iken (trad.)

Papirosn (Hermann Yablokoff)

Nokh a glez’le veyn (trad.)

Bei mir bistu sheyn (Jacob Jacobs -
Sholom Secunda)

Tum Balalaika (trad.)

Gam Gam (trad)

Eloenu (dall’archivio della Sinagoga di
Modena)

Domenica 30 gennaio

Visita guidata al campo di concentramento e transito di Fossoli

da un'idea di **ACIT Modena** in collaborazione con **Fondazione Fossoli**

col patrocinio del **Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania**

Sabato 5 febbraio 2022

ore 17.30

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

IL DRAGO SUL CAROSELLO E ALTRE MERAVIGLIE

Fabrizio Meloni clarinetto

Jorge A. Bosso violoncello

I Percussionisti del Teatro alla Scala **Gianni Massimo Arfacchia e Francesco Muraca**

Il primo clarinetto solista del Teatro alla Scala, Fabrizio Meloni, il compositore/violoncellista Jorge A. Bosso e i percussionisti presso uno dei più celebri teatri, si riuniscono in un progetto di tempestosa ed esplosiva creatività. Nuova musica, musica amata, musica splendida. Tre ragioni, plasmate dalle emozioni, hanno guidato l'intenzione di un disegno diverso, un concerto totalmente insolito e originale. Un'esplosione di timbri colorati e l'implosione di poetiche da origini curiose dipingono una tela attraente dalla natura più diversa. Il comune denominatore, l'eccellenza e la qualità. Una versione elettrizzante di Sinister Footwear, dal leggendario Frank Zappa è l'approdo del lungo viaggio musicale proposto. I canoni di Bach, la famosa Toccata di Ginastera celebrata da Emerson Lake & Palmer, composizioni mozzafiato del film di Kubrick Eyes Wide Shut, sono più che punti salienti in questo viaggio di suoni cosmici.

programma

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750) / **Jorge A. Bosso** (1966)

Quaerendo invenietis Due canoni a quattro parti

Alberto Ginastera (1916 – 1983) / **Jorge A. Bosso**

Toccata (après Emerson Lake & Palmer)

Dalla Colonna Sonora del film di Stanley Kubrick Eyes Wide Shut

arr. Jorge A. Bosso

Franz Liszt (1811 – 1886) Nuages Gris

Gyorgy Ligeti (1923 – 2006) Musica Ricercata I/II

David Friedman (1950) / **Dave Samuels** (1948 – 2019)

Carousel

Dmitrij Šostakovič (1906 – 1975) / **Jorge A. Bosso**

Quattro Preludi tratti dai Preludi e Fughe op. 87

No 14 in mi bemolle minore | No 24 in re minore | No 11 in Si maggiore | No 20 in do minore

Frank Zappa (1940 – 1993) / **Jorge A. Bosso**

Sinister Footwear

Domenica 13 febbraio 2022
ore 17.30
Officina Windsor Park - via San Faustino 155/U

VOCI E SUONI DI EURASIA
FEMINE, PISCI ET LAMENTI

Federica Doniselli voce

Fabio Tricomi percussioni, oud, chitarra, marranzanu, flauto a tamburo

“Chello che vò la femmena fa”...ce lo spiega chiaramente la seicentesca “Carpinese” in questa passeggiata musicale che celebra un tripudio di figure femminili le quali ti stuzzicano ma si arrabbiano se le corteggi, portano le spade, fanno struggere d’amore e smuovono perfino i mari scatenando una guerra fra pesci che si contendono le grazie di una Sardella. Una forma d’amor cortese in varie declinazioni mediterranee passionali, visionarie e divertenti.

Venerdì 25 febbraio 2022
ore 18
Sala ex oratorio Palazzo dei Musei

MUSICA PARLATA
IL CONCETTO DI WANDERER NELLA *WINTERREISE* DI SCHUBERT
a cura di **Eugenio Candi**

Le rapide e alle volte pigre etichette estetiche che si è soliti sfoderare riguardo alla musica di Franz Schubert — l’intimità, la gioiosa comunione con la natura, il ripiegamento nella quiete domestica — perdono valore mano a mano che si assiste al cammino umano e creativo dell’artista, dalle giovanili manifestazioni di genio fino ai capolavori del periodo maturo (cioè il periodo precedente alla morte precocissima). Le strutture formali si fanno più imponenti, la ricerca espressiva si approfondisce, la musica, procedendo quasi per intuizioni arriva a toccare una serena e acutissima cognizione del dolore e della morte. A preparazione del concerto di sabato 26 febbraio, che vedrà l’esecuzione integrale della *Winterreise* ad opera di Lucio Prete e Maria Perrotta, Eugenio Candi aprirà uno scorcio sugli anni ‘maturi’ di Franz Schubert e sulla vastità della sua ultima produzione liederistica.

Sabato 26 febbraio 2022
ore 17.30
Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Franz Schubert | *Die Winterreise (Il viaggio d’inverno)* D 911. 24
Lieder su testi di Wilhelm Müller

Lucio Prete baritono

Maria Perrotta pianoforte

“Da un po’ di tempo Schubert appariva stanco, e di umore tetro. Gli domandai che cosa avesse, e si limitò a rispondermi ‘Lo saprai presto, e allora capirai’. Un giorno mi disse: ‘Vieni oggi in casa di Schober, vi canterò un ciclo di Lieder lugubri; sono curioso di sapere che cosa ne direte. Ne sono stato preso più di quanto non mi sia mai successo con altri Lieder”” (Josef von Spaun)

Nelle pagine del Viaggio d'inverno, Franz Schubert trovò rifugio per il suo stato d'animo, per la crescente inquietudine che lo attanagliava all'approssimarsi dell'ultimo periodo della sua vita. La figura del Wanderer (viandante, girovago), così cara e frequentata nel periodo romantico anche dallo stesso Schubert, perde il suo connotato gioioso e spensierato: l'errare acquista i caratteri della fuga o dell'esilio; la natura si manifesta ora nella durezza e nell'ostilità del paesaggio invernale; nell'animo e nel paesaggio regna una desolata solitudine. Die Winterreise, uno dei più importanti lasciti musicali dell'Ottocento torna a Modena con la speciale e quanto mai gradita presenza di Maria Perrotta, pianista ormai di assoluto riferimento nel panorama italiano e internazionale, per l'occasione insieme al baritono Lucio Prete, compagno sul palcoscenico e nella vita.

programma

Franz Schubert (1797 – 1828)

Die Winterreise D 911. 24 - Lieder su testi di Wilhelm Müller

Libro primo

Gute Nacht: Fremd bin ich eingezogen

Die Wetterfahne: Der Wind spielt mit der

Wetterfahne

*Gefrorne Tränen: Gefrorne Tropfen
fallen*

*Erstarrung: Ich such im Schnee
vergebens*

*Der Lindenbaum: Am Brunnen vor dem
Tore*

*Wasserflut: Manche Trän' aus meinen
Augen*

*Auf dem Flusse: Der du so lustig
rauschtest*

*Rückblick: Es brennt mir unter beiden
Sohlen*

Irrlicht: In die tiefsten Felsengründe

Rast: Nun merk ich erst

*Frühlingstraum: Ich träumte von bunten
Blumen*

Einsamkeit: Wie eine trübe Wolke

Libro secondo

*Die Post: Von der Strasse her ein
Posthorn klingt*

*Der greise Kopf: Der Reif hat einen
weissen Schein*

Die Krähe: Eine Krähe war mit mir

*Letzte Hoffnung: Hie und da ist an den
Bäumen*

Im Dorfe: Es bellen die Hunde

*Der stürmische Morgen: Wie hat der
Sturm zerrissen*

Täuschung: Ein Licht tanzt freundlich

*Der Wegweiser: Was vermeid ich denn
die Wege*

Das Wirtshaus: Auf einen Totenacker

Mut: Fliegt der Schnee mir ins Gesicht

Die Nebensonnen: Drei Sonnen sah ich

Der Leiermann: Drüben hinterm Dorfe

Domenica 6 marzo 2022
ore 17.30
Officina Windsor Park - via San Faustino 155/U

VOCI E SUONI DI EURASIA
VIAGGIO NEI DASTGAH DELLA MUSICA CLASSICA PERSIANA

Faraz Entessari tar
Fabio Tricomi ud, tombak, zanburak

La musica classica persiana con gran parte delle musiche tradizionali è trasmessa oralmente, dal padre al figlio, dal maestro all'allievo. Il repertorio che rappresenta nel suo insieme l'identità della musica classica persiana, sia nella didattica, sia nell'apprendimento, sia nell'esecuzione è detto Radif (ordine). Possiamo immaginare il Radif come il contenitore del sistema musicale della musica classica persiana e il corpus principale delle melodie antiche, dove convivono e interagiscono 12 sistemi modali ovvero 7 e 5 Avaz. Ogni Dastgah e ogni Avaz rappresenta lo sviluppo di una sequenza modale caratteristica mediante la concatenazione di svariati Gushe (parte) ovvero formule melodiche con metrica libera o regolare. A differenza delle composizioni occidentali dove la scrittura tende a soffocare la creatività del musicista, nelle composizioni dei maestri persiani con grande libertà di interpretazione.

Venerdì 11 marzo 2022
ore 21
Teatro Fondazione Collegio San Carlo

MUSICA FUORI
SENTIERI SELVAGGI TRIO
Piercarlo Sacco violino
Aya Shimura violoncello
Andrea Rebaudengo pianoforte

Sentieri Selvaggi, ensemble tra i più longevi e importanti in Italia dedito allo studio e alla divulgazione della musica dei nostri giorni è per la prima volta ospite di GMI Modena, per l'occasione in formazione di trio. Affascinante e di grande impatto il programma che affronta alcuni importanti autori viventi di area britannica e statunitense, messi in relazione e dialogo con musiche degli italiani Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno, non trascurando, infine, un omaggio ad Arvo Pärt e ad Hans Werner Henze nel decimo anniversario della scomparsa.

programma
Philip Glass (1937)
Head On

Filippo Del Corno (1970)
Dogma 3

James Mac Millan (1959)
Trio N.2

Carlo Boccadoro (1963)
North

Hans Werner Henze (1926 – 2012)

Adagio adagio

Arvo Pärt (1935)

Mozart-Adagio

Mark-Anthony Turnage (1960)

A fast stomp

Sabato 12 marzo 2022

ore 17

Teatro del Tempio

MUSICA FUORI | MUSICA PARLATA

ANTONIO GIACOMETTI | EDUCARE ALLE COMPLESSITÀ (Ed. LAMANTICA)

presentazione del libro e incontro con l'autore

doppia intervista a cura di **Marina Meinero** (Sted Modena) e **Raffaele Sargenti**

«Questo libro si innesca da una riflessione appassionata e perentoria di carattere, per così dire, geopolitico, che analizza e individua le complessità in alcune situazioni a tutti ben note, spesso valutate frettolosamente e secondo un pensiero semplificatorio; soltanto nella seconda parte del libro capiamo da quale tipo di metodologia deriva tale sguardo critico. In questo breve e denso saggio, attraverso alcuni emblematici esempi, Antonio attua alcune simulazioni di analisi, mostrando quanto possa essere dannosa quella più superficiale, e quanto quest'ultima, di maggiore impatto proprio perché è immediatamente fruibile, sia al giorno d'oggi responsabile della diffusione di ignoranza e approssimazione culturale». (Giovanni Peli)

In *Educare alle complessità*, Giacometti esprime nella forma di un agile vademecum un imperativo che così egli stesso riassume: «l'arte non deve insegnare solo ad apprezzare la bellezza, fugace, effimera e mutevole, ma a riconoscere la verità (le verità?) nascosta tra le intercapedini della complessa stratigrafia del reale. Solo così potremo ancora permetterci di sognare un futuro».

Sabato 12 marzo 2022

ore 18.30

Teatro del Tempio

MUSICA FUORI

SEEDS

PROGETTO VINCITORE DEL CONCORSO "NEUE KOMPOSITIONSANTRÄGE" 2020 DI FONDAZIONE ERNST VON SIEMENS

Azione improvvisa Ensemble

Andrea Antonel tiorba

Margherita Berlanda fisarmonica

Pierpaolo Dinapoli chitarra elettrica

Daniela Fantechi elettronica

Un seme – elemento evocativo denso di significati simbolici – è ciò che sta alla base di questo progetto, in cui compositori e interpreti si occupano di ciò che questa unità minima significa per loro. Un nucleo che immagazzina e conserva informazioni storiche, da cui può emergere qualcosa di nuovo in un contesto diverso. O un punto di partenza per processi di trasformazione in cui il suono si espande e cambia l'ambiente di ascolto. Qualunque sia l'interpretazione, certo è che i semi della creatività germinano e si moltiplicano.

programma
Zeno Baldi (1988)
Licheni

Daniela Fantechi (1984)
Last summer sowing

Farzia Fallah (1980)
Blue, Blue, Boundless Blue

Marco Momi (1978)
Semi alle bestiole salve

Lula Romero (1976)
Morphogenesis

Domenica 13 marzo 2022
ore 21
Teatro del Tempio

MUSICA FUORI

PATTERNS&SONGS

Ensemble Forma Libera

Francesco Checchini flauto

Cosimo Linoci clarinetto

Francesco Ottonello percussioni

Davide Moro violino

Anna Freschi violoncello

Luca Benatti pianoforte

Carlo Emilio Tortarolo direttore

Patterns: strutture o modelli ritmici base generale del pensiero 'minimalista';

Song: 'canzone', una forma generatrice d'ispirazione continua per i compositori, a prescindere dalle categorie estetiche. Due termini musicali che si prestano ad una doppia lettura, una formale e una orientata all'impegno civile, creando, così, una serie di dialoghi ipotetici fra compositori vicini e lontani nello spazio e nel tempo: il minimalismo di Steve Reich e quello rivisitato di Louis Andriessen, che fonde libertà individuale e disciplina collettiva nel brano 'Workers union', manifesto di impegno sociale. Dialogo ancora fra Mauro Montalbetti e Matteo Franceschini: da canzoni estrapolate dal teatro musicale su temi di impegno (Il sogno di una cosa; Corpi eretici e Hays: le parole, la notte); al concetto di song trattato in una maniera più astratta e speculativa, cercando di indagare e sviluppare le tensioni e le asimmetrie del Middle-eight, cioè quella sezione che, all'interno della canzone, interrompe lo schema ripetitivo verso/ritornello.

programma
Matteo Franceschini (1979)
Middle eight

Louis Andriessen (1939 – 2021)
Workers union

Mauro Montalbetti (1969)

Tre canzoni civili

Steve Reich (1936)

Double sextet

Venerdì 18 marzo 2022

ore 18

Sala ex oratorio Palazzo dei Musei

MUSICA PARLATA

DIRIGERE BEETHOVEN: IERI E OGGI

a cura di **Carlida Steffan**

In preparazione dell'esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven, nella trascrizione di Franz Liszt, che vedrà impegnati il coro Luigi Gazzotti e il pianista Olaf John Laneri, Carlida Steffan ci condurrà in un racconto di parole, immagini e video lungo la storia dell'interpretazione e della 'direzione' della musica del grande compositore di Bonn: interpreti, solisti, direttori alla prova del palcoscenico e di opere musicali immortali.

19 marzo 2022

ore 21

Chiesa di Sant'Agostino

LUDWIG VAN BEETHOVEN | SINFONIA N. 9 OP. 125 PER SOLI, CORO E PIANOFORTE

Trascrizione pianistica di Franz Liszt

Solisti da definire

Coro Filarmonico di Modena Luigi Gazzotti

Giulia Manicardi direttrice

Olaf John Laneri pianoforte

Lo stesso Franz Liszt era sul punto di arrendersi di fronte allo sforzo di trascrivere con risultati soddisfacenti la Nona sinfonia di Beethoven per pianoforte solo, nonostante già dal 1838 avesse iniziato l'immane lavoro di trascrizione delle sinfonie (quinta, sesta e settima) e per lunghi anni le avesse fatte conoscere ai pubblici di tutta Europa nei suoi famosi recitals. Solo grazie ad un accorato appello dell'editore Breitkopf & Härtel, Liszt si rimise all'opera e l'intero corpus delle trascrizioni fu alla fine pubblicato nel 1865. Non servono molte parole per spiegare l'importanza di proporre al pubblico la Nona sinfonia di Beethoven. Questa opera, annoverata nel 2001 dall'Unesco 'Memoria del mondo', è la prova di un attaccamento verso i valori di fratellanza e uguaglianza delle genti; è testamento spirituale di un compositore tra i più grandi della storia che da quasi duecento anni attraverso meravigliose note ci ripete: 'Abbracciatevi moltitudini'.

Sabato 9 aprile 2022

ore 17.30

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Tamta Magradze pianoforte

Primo premio concorso internazionale Liszt di Utrecht, 2020

Cuore e virtuosismo. La strepitosa Tamta Magradze, classe 1995, pianista georgiana naturalizzata tedesca, sta rapidamente lasciando il segno nelle platee di tutta Europa, oltre ad essersi affermata in alcuni importanti concorsi pianistici, tra cui il Liszt di Utrecht. Il programma musicale del concerto che terrà per GMI Modena è ancora in via di definizione.

Venerdì 29 aprile 2022

ore 18

Sala ex oratorio Palazzo dei Musei

MUSICA PARLATA

INCONTRARE BEETHOVEN NEI FILM - una guida musicale e cinematografica

a cura di **'Il Ruggiero'**, con **Emanuela Marcante** e **Daniele Tonini**

Sabato 30 aprile 2022

ore 17.30

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Quartetto Marmen

Primo premio concorso di Bordeaux, 2019

Johannes Marmén | Ricky Gore violino

Bryony Gibson-Cornish viola

Steffan Morris violoncello

Dal 1785 al 1883, quasi cento anni precisi dividono il quartetto K 428 di Mozart dal quartetto op. 51 di Brahms. La città di Vienna durante questi cento anni è crocevia obbligato di storia e d'arte ed è eletta a dimora da tutti i più grandi musicisti del tempo (in particolare da Mozart, Beethoven e Brahms, questo pomeriggio in programma). Dal governo di Maria Teresa d'Austria, passando per le guerre napoleoniche e arrivando infine agli anni dell'esposizione universale e dell'inaugurazione dell'Opera, Vienna ha dettato tempi e modi della storia musicale europea; sfondo urbano in continua evoluzione dal quale sono emerse opere ancora indimenticate.

programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Quartetto per archi n. 16 in mi bemolle maggiore, K 428

Allegro ma non troppo

Andante con moto

Minuetto e trio. Allegro

Allegro vivace

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Quartetto per archi n. 11 in fa minore, op. 95 "serioso"

Allegro con brio

Allegretto ma non troppo (re maggiore)

Allegro assai vivace, ma serio

Larghetto espressivo

Allegretto agitato

Johannes Brahms (1833 – 1897)

Quartetto per archi n. 1 in do minore, op. 51 n. 1

Allegro

Romanza. Poco Adagio

Allegro molto moderato e comodo. Trio: Un poco più animato
Allegro

Maggio 2022 (DATA DA DEFINIRE)

ore 21

Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Laura Marzadori violino

Olaf John Laneri pianoforte

Ludwig van Beethoven: integrale delle sonate per violino e pianoforte | terzo concerto

Il terzo concerto dell'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven proporrà la quarta e la quinta Sonata, la celeberrima 'Primavera'. Pubblicate a poca distanza di tempo una dall'altra si caratterizzano per un certo contrasto nel carattere: cupo e appassionato nella quarta Sonata e più idillico e sereno nella quinta. A completare il programma il Divertimento di Stravinskij, lavoro degli anni Trenta pervaso di un delicato e tenero lirismo e di un'eleganza aggraziata che rielabora in quattro movimenti i temi musicali fondamentali del balletto 'Il bacio della fata', composto nel 1928 e ispirato alla fiaba La vergine dei ghiacci di Hans Christian Andersen.

programma

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Sonata per violino e pianoforte n. 4 in la minore, op. 23

Presto

Andante scherzoso, più Allegretto

Allegro molto

Sonata per violino e pianoforte n. 5 in fa maggiore, op. 24 "La Primavera"

Allegro

Adagio molto espressivo

Scherzo. Allegro molto

Rondò. Allegro ma non troppo

Igor' Stravinskij (1882 - 1971)

Divertimento (After the Fairy's Kiss)

Sinfonia

Danses Suisses

Scherzo

Pas De Deux. Adagio - Variation – Coda

Venerdì 20 maggio 2022

ore 18

Sala ex oratorio Palazzo dei Musei

MUSICA PARLATA

Come campanelli sotto il cielo per orecchie da bambino

a cura di **Stefano Jacoviello**

Come la stagione "Musica Canto Parola" si era aperta, con un approfondimento in forma di conferenza su Ein Deutsches Requiem di Brahms, allo stesso modo per l'evento di chiusura ci affideremo ad un altro studioso, Stefano Jacoviello, per introdurci alle meraviglie della musica di Gustav Mahler, in particolare della IV sinfonia. I temi di morte e infanzia si rincorrono e si

specchiano nelle note di Mahler: Stefano Jacoviello ci introdurrà all'ascolto dell'esecuzione dell'orchestra Spira Mirabilis prevista per martedì 24 maggio.

Martedì 24 maggio 2022

ore 20.30

Teatro Comunale Pavarotti - Freni

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 4 in sol maggiore

in collaborazione con Fondazione Teatro comunale Pavarotti-Freni

solista da definire

Spira mirabilis

La più cameristica delle sinfonie di Mahler, quella dove il compositore rinuncia in parte ai giganteschi organici che avevano caratterizzato le altre sinfonie (pur contando un dispiegamento di oltre sessanta orchestrali), ruota attorno al Lied che costituisce l'ultimo movimento: "Das himmlische Leben" (la vita celeste), nel quale un bambino descrive secondo una sua visione ingenua e infantile la vita nel reame celeste. La Sinfonia rappresenta quindi una riflessione sui temi della morte e dell'infanzia, nella quale non mancano tratti ironici e che si chiude in un senso di generale serenità e pacificazione.

programma

Gustav Mahler (1860 – 1911)

Sinfonia n. 4 in sol maggiore

in quattro tempi per orchestra e soprano solo

Bedächtig, Nicht eilen, recht gemächlich (Riflessivo, Non affrettato, Molto comodo)

Im gemächlicher Bewegung, (Con movimento tranquillo, Senza fretta)

Ruhevoll (Calmo)

Sehr behaglich "Das himmlische Leben" (Molto comodamente "La vita celeste")

per soprano solo da "Des Knaben Wunderhorn"